

Parte dei precari minaccia di far slittare l'inizio della maturità

Esami: forse domani decisione definitiva

Oggi a Firenze l'incontro del coordinamento dei precari - Conferenza stampa a Roma: nel Lazio continueremo il blocco - Lunedì il Consiglio dei ministri

ROMA - Il coordinamento nazionale dei precari si riunirà questa mattina a Firenze per decidere se, ed eventualmente come, proseguire il blocco degli scrutini e degli esami. Ieri, intanto, all'università di Roma, il coordinamento del Lazio ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha annunciato la propria intenzione di continuare l'agitazione. Se così fosse, nelle scuole superiori dove ancora non sono stati fatti gli scrutini, c'è anche il rischio di uno slittamento dell'inizio degli esami di maturità.

ROMA - L'appuntamento è per il 30, al traguardo di una difficile e tormentata sessione di esami di licenza media e di qualificazione professionale. Per quel giorno, stando alle previsioni del ministro (ma purtroppo c'è sufficiente materia per dubitare) dovrebbero essere terminate in tutte le scuole e dovrebbero addirittura apparire i primi «quadri». E, finalmente, anche per quella fetta di studenti, un po' sfortunati, che si sono visti rinviare di giorno in giorno l'inizio delle prove, l'anno scolastico si concluderà. Ma anche su questa data pesa l'incertezza.

Sebbene la protesta dei precari che ha coinvolto nu-

merose scuole, paralizzando i scrutini ed esami, si sia ridimensionata, resta da sciogliere ancora qualche difficile nodo. Fra oggi e domani, comunque, dopo l'incontro del coordinamento nazionale dei precari (che si tiene a Firenze) e la riunione del consiglio dei ministri, la situazione dovrebbe tornare alla normalità. E' probabile (probabile, niente affatto sicuro) che nell'arco di un paio di giorni, l'indicazione di rinvio del blocco, in attesa di un verdetto del ministro Spadolini, il provvedimento, per quel che se ne sa dalle notizie

A questo proposito, domani nella riunione del consiglio dei ministri, Spadolini proporrà un provvedimento particolare per consentire lo svolgimento delle operazioni di scrutinio. L'ipotesi più probabile è che il ministro decida di rompere la «perfezione del collegio». Il che significa consentire al collegio dei docenti di riunirsi e fare scrutini anche in assenza di uno dei docenti.

Da segnalare, infine, la minaccia di sciopero da parte dei presidi incaricati che chiedono, come i precari, la normale immissione in ruolo. A questo proposito, domani nella riunione del consiglio dei ministri, Spadolini proporrà un provvedimento particolare per consentire lo svolgimento delle operazioni di scrutinio. L'ipotesi più probabile è che il ministro decida di rompere la «perfezione del collegio». Il che significa consentire al collegio dei docenti di riunirsi e fare scrutini anche in assenza di uno dei docenti. Da segnalare, infine, la minaccia di sciopero da parte dei presidi incaricati che chiedono, come i precari, la normale immissione in ruolo.

sindacati confederali e ministero. Con la legge, 230 mila precari passeranno in ruolo. Per gli altri, la soluzione fu rinviata alla più generale ridefinizione degli organici della scuola. In quella occasione i Precari ottennero l'approvazione di un ordine del giorno in cui, appunto, veniva sollecitato un rapido esame di tutto il complesso meccanismo del reclutamento e, di conseguenza, fosse affrontata la rivolta con l'approvazione di norme transitorie - la vicenda dei 150 mila precari, esclusi dalla 463. Ma, ritardi e inadempienze del governo prima, e lo scioglimento anticipato delle Camere poi, hanno fatto slittare tutto a settembre. Fra l'altro, anche il rinnovo del contratto che ha come punto principale proprio la ridefinizione dei meccanismi di assunzione.

E' alla scadenza contrattuale che ora puntano i sindacati per una sistemazione organica di tutta la questione. In primo luogo ciò significa mettere gli organici di reclutamento in grado di funzionare e quindi evitare il formarsi di nuovo precario. Tutto il nuovo impianto legislativo e il contratto che si andrà a discutere a settembre, ovviamente, non può essere slegato dal discorso complessivo del rinnovamento profondo della scuola e, quindi, della didattica. In questo senso si è già mosso il sindacato che ha avanzato un pacchetto di proposte e di misure amministrative che dovranno correggere e integrare il decreto di Spadolini (quello in discussione appunto domani al consiglio dei ministri) e che dovranno anche assorbire e utilizzare in modo costruttivo il personale docente in soprannumero.

Marina Natoli

Prevale gli interessi di partito

Alla Biennale varato il programma con una maggioranza DC-PSI

Proposte settoriali e dispendiose - Dichiarazione di Spinazzola - Conferenza stampa del presidente Galasso

Dalla nostra redazione VENEZIA - La stessa maggioranza che aveva sostenuto venerdì sera la nomina del direttore del settore arti visive, ha oggi varato il programma con una maggioranza DC-PSI.

La scelta della data della manifestazione cinematografica che ricalca quella delle precedenti edizioni della Biennale, il programma quadriennale. Il programma, la cui discussione e approvazione costituisce l'appuntamento più significativo dei lavori del consiglio, è passato, quindi, con il voto congiunto di democristiani e socialisti che hanno confermato lo stesso atteggiamento manifestato nel corso della citata nomina del direttore del settore arti visive, Luigi Carluccio, e nella esclusione di Nina Vinchi dalla rosa degli esperti che compongono la commissione del settore teatro. Il gioco a questo punto è fatto: «liquidata» con un intervento quanto più possibile procrastico la questione delle dimissioni di due consiglieri Maldonado e Meccoli, «corsa» della maggioranza politica costituitasi all'interno del consiglio direttivo dell'ente culturale si propone evidentemente di esorcizzare i grandi problemi dell'ente che Tommaso Maldonado ha denunciato abbandonando il direttivo. Ma è logico chiedersi quanto giovi questo atteggiamento dell'attuale maggioranza alle prospettive, al complessivo funzionamento dell'ente, alla produttività del programma quadriennale di lavoro che è stato approvato. Già il programma in sede di discussione aveva incontrato obiezioni di fondo e critiche motivate.

Il programma - ha affermato il consigliere comunista Spinazzola - «contiene una contraddizione singolare e persino sconcertante. Consiste, infatti, in una sommatoria di proposte settoriali tanto numerose quanto inevitabilmente dispendiose. Ciò che viene sottolineato, quindi, in primo luogo è la frammentazione, la polverizzazione delle iniziative a cui va aggiunta la mancanza - ha detto ancora Spinazzola - proprio di una idea di piano, come sintesi programmatica unificante, atta a definire la strategia culturale organica con la Biennale intende affrontare i suoi compiti di grande istituzione pubblica».

«Questa carenza - ha proseguito - denuncia l'incapacità delle forze maggioritarie del Consiglio di elaborare una linea di politica culturale coraggiosamente all'altezza dei problemi nuovi che lo sviluppo della società e del mondo intellettuale propongono». E' questa, a conseguenza forse più grave di un atteggiamento che tende a far prevalere gli interessi politici di partito sulle esigenze generali dell'Ente e che si fa quindi guardare dalla volontà di contrapporre uno schieramento precostituito al libero dibattito delle idee e al confronto dei valori. E' la logica politica del centrosinistra, che già tante prove ha dato della sua inadeguatezza, a venir riproposta all'interno della Biennale, scelta come campo di sperimentazione per il rilancio di una formula consunta».

«Queste profonde insoddisfazioni siano state rimosse celermente e in modo clamoroso dalla coscienza della maggioranza che ora governa l'Ente pubblico è stato sottolineato dalla sintetica conferenza stampa che il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, ha tenuto a chiusura dei lavori del Consiglio direttivo.

Galasso non ha certo avuto difficoltà ad esprimere un giudizio di piena soddisfazione sull'esito della votazione sul programma. Ma ha preferito sottolineare le reali difficoltà in cui l'Ente stesso si trova. Galasso ha ricordato quindi che Luigi Carluccio ha accettato l'incarico e che sarà a Venezia la settimana prossima. Qualche notizia in più è stata data, poi, sulle manifestazioni cinematografiche. Liziani, ha detto Galasso, attualmente in America, ha già provveduto al selettivo di pellicole per l'Italia, in Europa, negli USA, il regista si recherà successivamente anche in Unione Sovietica. Galasso ha previsto che dal 24 agosto al 5 settembre verranno proiettati una ventina di films di ottima levatura. Vale la pena di ricordare che contemporaneamente alla manifestazione veneziana si terranno le due mostre di Montreal, in Canada, e di Mosca. Questa concomitanza, è stato chiesto nel corso della conferenza stampa,

provoccherà difficoltà alla Biennale? Galasso ha risposto che, semmai, le difficoltà sono venute dal ritardo del avvio della operatività del nuovo consiglio direttivo. «Non vogliamo pestare i piedi a nessuno - ha aggiunto, riferendosi evidentemente a Montreal e a Mosca - Venezia, con un atto di grande coraggio sta riprendendosi uno spazio che è sempre stato suo: e in questa direzione va in testa, sempre secondo Galasso, la scelta della data della manifestazione cinematografica che ricalca quella delle precedenti edizioni della Biennale.

Toni Jop

EDITRICE SINDACALE ITALIANA s.r.l. C.d'Italia 25-00198 Roma tel.84761

collana «Dossier» G. Ammassari, G. Berlinguer L. Bottazzi M. Inghilesi, F. Sabbatucci ENERGIA E MODELLO DI SVILUPPO Introduzione di Mario Didò Pag. 250 - L. 4.000

P. De Luca, P. Franco, F. Matacchioni, F. Tomassone PERCHÉ AUTOREGOLAMENTAZIONE Introduzione di Aldo Giunti Pag. 104 - L. 1.500

A. Bondioli, A. Buffardi, M. Lorini, F. Vigevani ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E PROFESSIONALITÀ FEMMINILE Pag. 136 - L. 2.500

In libreria / distribuzione NDE

copri con Onduline copri che risparmiano Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali. Onduline la lastra ondulata più economica Stabilimento Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Tel. (0583) 25611 / 2 / 3 / 4 / 5 r.a. - Telex 500228 ITOFIC

41056 SAVIGNANO sul PANARO (MO) Via Claudia, 847 Tel. (059) 796.177

COMUNE DI BORGARO TORINESE (PROVINCIA DI TORINO) E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di VIGILE URBANO Stipendio base annuo di L. 2.150.000. Scadenza ore 16 del 13 luglio 1979. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale. IL SINDACO, Geom. Claudio SOLA

La ITALCOMMERCE S.p.A. 42100 REGGIO EMILIA - Via Em. S. Stefano, 16 Tel. 0522/40.946 METTE A DISPOSIZIONE DI TUTTE LE SEZIONI E FEDERAZIONI che organizzano FESTE DELL'UNITA' I seguenti prodotti: VODKA - LIQUORI - ALIMENTARI ARTIGIANATO - GIOCATTOLI DIDATTICI Importati dai Paesi Socialisti

Da parte di amministratori locali e operatori turistici

Dure critiche al ministro Preti per i divieti ai charter inglesi

Una riunione straordinaria tenuta a Rimini - Cosa dice il direttore dell'associazione albergatori - «Tregua» fino al 30 giugno - Preoccupazioni per il turismo

ROMA - Armistizio fino al 1. luglio fra l'Italia e la Gran Bretagna sui voli charter. La piccola «guerra» scoppiata fra i due paesi in seguito alla decisione inglese di non rifornire un aereo italiano, bloccato nell'aeroporto londinese di Gatwick senza una goccia di kerosene, è stata sospesa in seguito alla decisione inglese di assicurare, fino al 30 giugno, il carburante agli aerei dell'Itavia che raggiungono la Gran Bretagna con voli charter (così vengono chiamati i voli organizzati dalle agenzie turistiche). Come si sa, in seguito alla decisione della Gran Bretagna di sospendere i rifornimenti, il ministero dei trasporti aveva deciso di bloccare tutti i voli charter inglesi da e per l'Italia e di sfidare ai voli britannici di fare scalo tecnico negli aeroporti italiani per rifornirsi di carburante.

SBloccata temporaneamente la situazione, resta in piedi l'episodio che ha messo in allarme tutto il settore turistico italiano. A parte la vicenda dei voli charter, la piccola «guerra» fra Italia e Gran Bretagna è la prima avvisaglia dei danni che la crisi energetica può arrecare alla nostra industria delle vacanze.

La decisione del ministro socialista Preti di attuare una rappresaglia contro l'Inghilterra per il mancato rifornimento dell'aereo dell'Itavia, è stata criticata dagli albergatori italiani. Altre dure critiche sono venute dagli operatori turistici di varie regioni e in particolare da quelli della costa romagnola. Il direttore generale della Federazione italiana alberghi e turismo (FAIAT), Bonaventura Vaccarella, ha rilasciato alla stampa questa dichiarazione: «Nel momento in cui l'Inghilterra è in un momento di rilancio attraverso l'elezione diretta del parlamento europeo, è necessario, di fronte a certi spiacevoli episodi come quello avvenuto all'aeroporto di Londra, adottare comportamenti che non questa unità siano coerenti». Occorre, quindi - secondo il direttore della FAIAT - «privilegiare il negoziato alla ripresaglia che, altrettanto feroce per costituzione, ha menzogna per settori fondamentali per l'economia».



I congiunti di Rocco Gatto accusano i mafiosi assassini

LOGGI (Reggio Calabria) - Circostanziate e precise le accuse rivolte ieri dai congiunti del mugugno comunista ucciso dalla mafia, Rocco Gatto, all'udienza del processo. I fratelli Nicola e Francesco e il padre Pasquale hanno indicato in Luigi Ursino e Mario Simonetta gli autori del delitto confermando che dallo stesso Rocco erano stati informati dei soprafaccetti tentate da Luigi Ursini il quale pretendeva due milioni dal mugugno. Per sollecitare il pagamento Luigi Ursino utilizzava spesso il Simonetta. Il taglieggiamento seguiva una serie di attentati: casa di campagna bruciata, il furto di decine di orologi (erano la passione di Rocco), il tentativo di distruggere il molino. Ora ad essere minacciati sono i congiunti del nostro compagno: ma la loro lotta contro la mafia non teme ormai intimidazioni. NELLA FOTO: il padre di Rocco Gatto parla con gli avvocati

Dimissionari 800 controllori Minacce di blocco del traffico aereo

ROMA - Ed ora che cosa accadrà? Andremo davvero verso la totale paralisi degli aeroporti, proprio nel momento culminante dell'afflusso di turisti stranieri in Italia? Quale sarà l'atteggiamento dell'Aeronautica militare e del ministero della Difesa, di fronte alla decisione, presa l'altra sera dai controllori del traffico, di mettere in atto le annunciate dimissioni? Una cosa è certa: la minaccia è diventata concreta e immediata. Le lettere di dimissioni sono già state inviate ai comandi.

In via alla «operazione dimissioni» è stato dato dopo che c'erano stati due incontri: uno con il ministro della Difesa, Ruffini (presente il gen. Bartolucci, capo dell'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo dell'AMM) e l'altro con il ministro dei Trasporti, Preti. Gli impegni assunti dai due ministri sono stati giudicati dai controllori «insufficienti e poco credibili» al fine di evitare il blocco totale del traffico aereo, che potrebbe derivare dalle dimissioni.

Paolo Grassi in un'intervista: «Troppe cose non vanno in Tv»

ROMA - «Da lunedì ne sentirete di cotte e di crude», Paolo Grassi, presidente della Rai, con uno dei suoi soliti scatti d'umore, aveva messo nell'avviso i consiglieri d'amministrazione tra una pausa e l'altra della discussione dedicata qualche giorno fa al caso Selva.

rocratici dell'azienda tengono nel cassetto cercando di non applicarli; alle interferenze esterne che spesso ci hanno impedito di lavorare in piena autonomia e che hanno dato invece copertura, nell'azienda, a una serie di attentati: casa di campagna bruciata, il furto di decine di orologi (erano la passione di Rocco), il tentativo di distruggere il molino. Ora ad essere minacciati sono i congiunti del nostro compagno: ma la loro lotta contro la mafia non teme ormai intimidazioni. NELLA FOTO: il padre di Rocco Gatto parla con gli avvocati

Nel «Centro» di Pistoia le opere di Marino Marini PISTOIA - E' stato inaugurato ieri a Pistoia, sua città natale, il «centro Marino Marini». I concittadini dell'artista hanno voluto così rendere pubblico il patrimonio di Opere d'arte regalate negli anni scorsi dall'autore alla sua città, sia raccogliendo le testimonianze, gli scritti i ricordi e le critiche sul suo lavoro. La mostra permanente, al piano terreno del palazzo comunale, ravviva in senso contrario; basta guardare alle tante nostre delibere che i vertici bu-